

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 219

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4
INSERZIONI. - Comunque si nel corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Dopo cent. 50 - Per avvisi dopo la fine una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 26 settembre 1907

La riapertura della Camera

Paro non avvega che nel gennaio prossimo. Il processo Nasi all'Alta Corte di Giustizia non comincerà infatti che il 5 novembre. Ma quanto durerà? Chi dice che ci vorrà un mese, chi 40 giorni e più perché esso abbia termine.

Ma forse nemmeno il Presidente Canonico è in grado di dirlo oggi. Non ancora si conosce la lista completa dei testimoni; si parla di un supplemento d'istruttoria: c'è una legione di avvocati. E poi non si può mica pretendere dai senatori un martirio, che fra le altre cose sarebbe incompatibile con le ragioni della giustizia. E così non si possono che fare delle supposizioni.

Queste conducono a riferire che non volendosi assolutamente dal Governo tenere aperta la Camera durante i dibattimenti, sarà quasi impossibile che essa si convochi prima del gennaio. Della qual cosa si fa molto carico al Governo.

Giolitti si sarebbe reso conto di ciò, ma avrebbe anche concluso non potersi fare altrimenti. Egli in sostanza vuole aver le mani libere.

Il processo Nasi ha una importanza politica indiscutibile. Nessuno sa quale contegno sarà tenuto dalla Sicilia — che s'è tanto accesa per il Nasi — e da quella specie di comitato di salute pubblica che è l'associazione per la difesa degli interessi siciliani — leggi per la difesa di Nasi; come non è dato prevedere che cosa succederà laggiù nel caso di una condanna.

A Camera chiusa il Governo ha libere le mani: a Camera aperta la faccenda è diversa tanto più data la base su cui poggia l'esistenza del Ministero. Rinviamo la convocazione del Parlamento, Giolitti si affida al medico sapiente su cui egli ha sempre fatto gran calcolo: il tempo. E col tempo si aggiustano molte cose.

Se non che ci sono deliberazioni del Parlamento che non possono essere rimandate a dopo la fine d'anno. Ma c'è rimedio a tutto: e finché la maggioranza è disposta a seguire il Governo non v'è motivo che questo non ne approfitti.

Turchè non ne abusi!
Allo stato delle cose dunque si può calcolare che il Parlamento avrà vacanza per tutto quest'anno. Ad anno nuovo se ne parlerà.

La lotta dei sott'ufficiali.

Roma, 25. — Secondo le notizie giunte oggi da Reggio Emilia, nella adunanza tenuta dai sott'ufficiali di quella guarnigione, sarebbe stato stabilito, non promettendo il governo di stabilire entro breve termine il rispetto agli arruolamenti, d'intentare causa collettiva al Ministero della Guerra e di raccogliere presso i colleghi i mezzi necessari alla propaganda per sostenere la lotta.

Gli scioperi pugliesi composti.

Roma, 25. — Si ha da Gravina che è stato raggiunto con completa soddisfazione da ambe le parti un completo accordo fra contadini e proprietari ponendo fine allo sciopero.

Si ha da Terlizzi: E' venuto un accordo fra proprietari e contadini. Lo sciopero è terminato.

Per la NICOLÒ TOMMASEO.

Il maestro Carcano, segretario generale della Nicolò Tommaseo, che fu a Palermo insieme al prof. Arduino per assistere al congresso della Unione Magistrale Nazionale, manda a suo amico una lettera, dalla quale stralciamo quanto segue:

Mentre al Congresso si facevano affermazioni anticlericali, Arduino ed io costituimmo, dopo una conferenza, una sezione di 100 maestri a Palermo ed il giorno dopo un'altra di 65 a Monreale dove tutti i maestri aderirono. Fu lamentato il fatto della nostra subitanea partenza, altrimenti in Sicilia era il caso di reclutare tutti i maestri, che sono nella quasi totalità cattolici convinti. Ad ora di ciò quasi mille sono i maestri Siciliani iscritti finora... Nella bassa Italia si costituiscono sezioni dappertutto; è un vero fervore che, se pregheremo con fede il Signore il quale manifestamente ci aiuta, deve a lungo perdurare impedendo l'affermazione atea che si va atteggiando ad imitazione della Francia.

A Palermo ho combattuto un'aspra battaglia, ed il mio ordine del giorno ebbe pochissimi voti, mentre invece quello avversario (sulla laicità ed affermazione politica dell'U.) raccolse ben 172 voti favorevoli. Ma grande è il significato d'una tale votazione, perchè 300 erano i delegati presenti; tutti gli altri si astennero dalla votazione perchè ad ogni voto a me favorevole, era « un urlo selvaggio » di provocazione e sdegno settario...! Ti basti sapere che fra i delegati c'erano due sacerdoti che per prudenza dovettero allontanarsi, impressionati dalle scenarie e vere comminazioni al loro indirizzo.

Come protesta di questi fatti, furono appunto organizzate dai maestri palermitani le suddette conferenze.

Nota ancora che molti i quali votarono contro il mio ordine del giorno vennero poi da me a ritrattare la loro opera, dicendo d'aver ciò fatto per timore del Direttore o dell'Ispectore frammassone presente. Tali dichiarazioni essi volevano sancire iscrivendosi inmanente alla Tommaseo....»

Una esposizione mondiale a Tokio.

Londra, 25. — Il governo giapponese ha deliberato di contribuire con la somma di 25 milioni di lire all'Esposizione mondiale che per iniziativa del Governo si terrà a Tokio nel 1912. L'Esposizione costerà in tutto 50 milioni e 25 sono già quasi tutti coperti dalla iniziativa privata. L'Esposizione durerà dal 1. aprile al 15 ottobre e sarà la più grande che abbia mai organizzato il Giappone, il quale intende con essa affermare dinanzi al mondo tutta la propria potenzialità.

IL PAPATO DEFINITO DA UN PROTESTANTE

Secondo la Settimana religiosa di Quebec, il Dott. Brigg, ministro della Chiesa episcopale e professore di teologia a New York, avrebbe così definito il Papato:

« Il Papato è una delle più grandi istituzioni che sian esistite nel mondo ed è di gran lunga la più grande di tutte quelle che esistono oggi. Esso può guardare con tutta tranquillità innanzi a sé un avvenire ancor più grande. La sua potenza si estende in tutto il mondo sulla sola Chiesa ecumenica che esiste; tutte le altre chiese sono nazionali o provinciali, nella loro organizzazione. Esso rimonta, per una successione ininterrotta attraverso più di diciotto secoli, fino a S. Pietro, designato dal Salvatore del mondo ad essere il principe degli Apostoli. Esso comanda al gran corpo della cristianità, che ha conservato sempre il medesimo organismo dai tempi apostolici... Dev'essere persona assai intelligente e onesta quell'episcopo protestante quando del Papato ha saputo accertare un così giusto giudizio.

Lo sciopero d'Anversa è finalmente cessato.

Anversa, 25. — Nel meeting tenuto nel pomeriggio, i dockers hanno, a grande maggioranza fra l'entusiasmo generale votato la ripresa del lavoro giovedì mattina alle condizioni identiche, ma colla riserva che si effettuerà l'aumento previsto nella lettera del borgomastro senza che riprenderanno la lotta fra quindici giorni.

Dreyfus collocato a riposo.

Parigi, 25. — Il Journal Officiel annunzia il collocamento a riposo di Alfredo Dreyfus.

Altra legge che si sfata.

La critica storica moderna è inesorabile. Essa sfata senza pietà le leggende più caratteristiche; tra queste una attribuiva ad Enrico IV la frase famosa: « Paris vaut bien une messe! » Ebbene, non è affatto vero che il Navarrese abbia pronunciato queste parole; lo sostiene, con copia di argomenti, Licurgo Cappelletti nella Tribuna. Quando Enrico III fu assassinato da Clément, il re di Navarra suo cognato, da lui designato a proprio successore, benchè avesse avuto l'avvertimento che se non fosse fatto cattolico non sarebbe mai stato re di Francia, non era affatto intenzionato di abiurare il calvinismo. E fu solo dietro i consigli del duca di Sully e del maresciallo Byron le conversazioni teologiche di Duperron e, più che altro, le preghiere dell'avvenente Gabriella d'Estrees che si risolvette a convocare a Nantes tutti i membri del clero a lui favorevoli e, dopo una discussione durata cinque ore, a di-

chiararsi convinto (23 luglio 1593). Necessità voleva poi ch'egli dimostrasse di essere stato sincero nel suo atto, nè poteva dir parole, le quali mostrassero come la sua decisione fosse dovuta al semplice calcolo. Le cose sarebbero andate altrimenti come è narrato in alcuni scritti del tempo, e specialmente in un opuscolo riportato dal Fournier nel suo libro « L'esprit dans l'histoire ». Una sera, dice questo opuscolo, Enrico IV, discorrendo col suo vecchio amico e primo ministro barone di Rosny, gli domandò perchè era rimasto ugonotto malgrado l'abiura del suo sovrano. - Sire - gli rispose il barone - non mi piace di cambiar religione. Sono nato calvinista e tale morirò. - Eppure il mio esempio... - La vostra conversione ha avuto un motivo plausibile, che io non ho - soggiunse sorridente di Rosny: « Parigi val bene una messa! »

La settimana sociale

Pistoja, 25 Settembre sera.

Al teatro Mabellini iriserà il marchese Filippo Crispolti entusiasmo l'affollato uditorio con la sua parola penetrante, con la sua frase alata. Prendendo motivo delle parole di Ugo Foscolo: « O italiani! io vi esorto alle istorie! » - testè un nobilissimo discorso sull'amore patrio, che ci lega agli avi mediante la religione.

Stamane trattò da pari suo l'argomento sul contratto di salario il prof. Toniolo. Dopo di lui l'avv. Baggiano parlò sulle organizzazioni professionali, riassumendo quanto per esteso fu da lui trattato nel suo bel libro.

Nel dopo pranzo il dott. Pio Benassi disse sulle forme di cooperazione agricola. La sera il prof. Rezzara al politeama trattò il tema: Passato e presente dell'azione cattolica in Italia.

Oggi furono letti telegrammi di risposta: uno del presidente del Volksverein tedesco; uno di Lorin a nome delle associazioni cattoliche di Francia.

La risposta del S. Padre all'indirizzo a Lui umiliato è la seguente:

Diletto figlio nostro salute ed apostolica benedizione.

Del clero e del laicato cattolico d'Italia adunato nell'ospedale e gentile Pistoia per celebrare la prima settimana sociale italiana abbiamo altamente gradito l'ossequio inaugurale deposto nelle mani di Lei e del Pastore diocesano ed a Noi trasmesso come espressione di sensi onoranti assai l'assemblea. La novella istituzione che di questi giorni per merito di valorosi cattolici scende in arrivo fra Noi, porta seco il germe di un apostolato rigeneratore del popolo, ed è foriera di salute e vittoria perchè è atta ad infondere nelle masse, sotto forma sanamente e opportunamente moderna, quei cristiani principi che soli corrispondono agli odierni bisogni sociali.

Noi siamo fidenti che essa approderà a fecondo risultato, dappoichè la vediamo iniziarsi e svolgersi con aperta rettitudine non solo nell'applicazione degli anzidetti principii, ma anche nell'osservanza delle norme dei consigli emananti dalla Suprema Guida Apostolica. E' perciò che, ravvisando nella presente Settimana sociale, una collaborazione forte e sincera, in prò dell'impresa essenzialmente cattolica del risanamento popolare. Noi ne apprezziamo e ne accogliamo assai volentieri lo spontaneo ed unanime omaggio.

Voglia Iddio che gli insegnamenti ed i propositi dell'adunanza rivestano, oltre che l'umana saggezza, la forza e la virtù che vengono dall'alto. E' questo il voto, pieno di auspicio e speranza, col quale nel convegno di Pistoia salutiamo l'alba delle Settimane sociali italiane mentre, invocando le celesti grazie, impartiamo con tutto l'animo a Lei, sig. Cardinale, al Vescovo della Diocesi ed a quanti prendono parte all'assemblea, l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 24 settembre 1907.

PIUS PAPA X

Il matrimonio della contessa di Montignoso

Berlino, 25. — Il Lokal Anzeiger ha da Londra: La contessa di Montignoso ed il pianista Toselli comparvero all'ufficio civile competente e pregarono di dichiarare valido il loro matrimonio.

Della contessa di Montignoso che lasciò il tiro principesco di Sassonia per seguire il capitano Giron, e che poi abbandonò anche quest'ultimo si fece un gran parlare

in questi ultimi giorni. Prima scoppiò fulminea la notizia ch'ella si sposerebbe col pianista Toselli, poi tutto venne smentito. In seguito si fecero infinite chiacchiere sui suoi frequenti viaggi, sull'occultamento della sua residenza.

Notizie dell'antico amante.

Londra, 25. — Il Daily Mail reca: Si accerta che Giron il quale, com'è noto, era fuggito da Dresda con la contessa di Montignoso, è ora impiegato presso una banca di Bruxelles e che mesi fa si è ammogliato con la figlia di un mercante belga.

L'ottava conferenza di diritto marittimo.

Venezia, 25. — L'ottava conferenza internazionale per l'unificazione del diritto marittimo, venne inaugurata solennemente oggi mattina nella splendida sala della Fenice, alla presenza del ministro Orlando, delle principali autorità cittadine e di numerosi aderenti ed invitati.

Numerosi i rappresentanti d'Inghilterra del Belgio, dell'Ungheria, e naturalmente, dell'Italia. Mandarono pure rappresentanti la Germania, l'Austria, la Francia, gli Stati Uniti, la Svezia ed il Giappone.

208 cause e sbrigate in una seduta.

Berlino, 25. — Telegrafano da Homburg: Un esempio non comune di giustizia spiccata è stato dato oggi dal giudice Kiela, il quale assistito da tre altri magistrati ha sbrigate in una seduta durata dalle 10 antimeridiane alle 1.30 del pomeriggio, cioè in tre ore e mezza, la bellezza di 208 cause, impiegando in media un minuto per ciascuna. Non si sa però se tutte le formalità richieste dalla giustizia siano state osservate.

Il congresso dei ciechi.

Vienna, 25. — Iersera si tenne qui un congresso di ciechi. L'aspetto dell'assemblea era impressionante. Il presidente espone i motivi che hanno indotto i ciechi a chiedere una legge in loro favore; accenna al movimento sorto in questi ultimi tempi contro gli istituti dei ciechi che si accusano di far concorrenza agli stabilimenti industriali: si vuol togliere ai ciechi il diritto di esercitare fuori degli istituti le professioni apprese, così da toglier loro la possibilità di procacciarsi il sostentamento. Tutte queste circostanze indussero i ciechi a compilare un memoriale per chiedere provvedimenti. Il memoriale sarà trasmesso a tutti i deputati senza distinzione di partito per pregarli di patrocinare la causa dei ciechi, cui la nuova legge industriale toglie ogni risorsa e costringe addirittura a mendicare. Il presidente disse che in Austria vi sono circa 14000 ciechi dei quali solo 2000 godono il ricovero nei nove istituti, coi quali si trova alla pari con la Russia; mentre in Germania ve ne sono 36.

LE RICCHEZZE DEI CONVENTI RUSSI.

E' noto quanto siano immense le ricchezze della chiesa ortodossa russa: esse vengono valutate a 175 miliardi di lire.

Di tale prosperità sono un pegno le magnifiche feste che si tengono ogni anno nei principali conventi e monasteri dell'Impero.

Il corrispondente dell'Evening Standard da Odessa riferisce che uno dei più ricchi conventi è senza dubbio quello di S. Alessandro, fondato sui banchi del Neva da Pietro il Grande e dotato di rendita annua di 1.250.000 lire.

La festa annuale dal monastero di S. Alessandro fu celebrata il 12 settembre; e vale la pena di citare la lista delle provvigioni acquistate per l'occasione.

Esse consistevano in 200 chili di caviale, 350 di storione in conserva, 400 di storione fresco, 100 di triglie, 700 di altre qualità di pesce e 170 di formaggio; vi erano poi 410 bottiglie di vino forestiero, 3450 di vino russo e 500 di birra.

La regola impone ai mille abitanti del convento di mangiare ciascuno la sua parte nella propria cella: ma oltre ai monaci partecipano alla festa almeno 500 persone.

I lascivi curiosi di un eccentrico.

Parigi, 25. — E' morto a Parigi un ricco italiano di nome Eugenio Padova, che ha lasciato alcuni legati curiosi. Ai garzoni parrucchieri che solevano servirlo regalò per testamento 3000 franchi; una somma analoga ha lasciato ai camerieri del ristorante e del circolo che egli soleva frequentare e agli impiegati dei suoi fornitori. Il Padova viveva a Parigi da parecchi anni aveva modi piuttosto strani, ma un cuor d'oro.

Il caso Tyrrel

Tra tanti casi, di cui è costretta occuparsi la stampa, vi è pure il caso Tyrrel. L'ex gesuita inglese espulso dall'ordine e sospeso a divinis per le sue lettere confidenziali. Di lui, come di don Romolo Murri, si chiedeva: Si sottomettono? si è sottomesso? Ma il mistero regnava intorno a tutto ciò. Ora peraltro vengono in luce dei fatti, che fanno da vero poco onore al predetto Giorgio Tyrrel: meno sapere e più lealtà, meno libri e più onestà, gli avrebbe reso certo più onore.

Il periodo decisivo delle pratiche a favore del p. Tyrrel fu iniziato da una lettera del p. Saverio de la Fourvière, Priore premostratense di Storrington (Inghilterra), scritta al Card. Ferrata, Prefetto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, in data 13 agosto p. p. — In questa lettera con cui il Priore intercedeva per il padre Tyrrel, leggesi questo passo principale:

« Io mi porto garante dei sentimenti del p. Tyrrel. Egli mi ha formalmente promesso per iscritto che « dacchè gli saranno resi i suoi diritti sacerdotali, si sottometterà ai doveri che corrispondono a questi diritti, 1. Che in conseguenza egli non pubblicherà alcun genere d'insegnamento teologico; 2. ch'egli non disseminerà un tale insegnamento nè con la corrispondenza epistolare, nè con altro mezzo che equivalga a pubblicazione, senza ottenere la conveniente autorizzazione ».

Bastò questa lettera perchè la S. Sede accondiscendesse. L'E.mo Ferrata rispose d'ufficio al Priore di Storrington, in data 23 agosto p. p., una lettera nella quale, dopo aver riprodotto il contenuto della suddetta missiva, soggiunge:

« Di riscontro a questa lettera, Le partecipo che il Santo Padre autorizza il Rev. Sac. Giorgio Tyrrel alla celebrazione della messa de Licentia Ordinarii loci, con la condizione anzidetta, vale a dire che il medesimo sacerdote Tyrrel prenda formale impegno in un documento da lui firmato, da trasmettersi alla Santa Sede, « di non trattare alcun argomento di natura religiosa nè per le stampe, nè per corrispondenza epistolare, nè per qualsiasi altro mezzo che equivalga a pubblicazione, senza aver prima ottenuto l'autorizzazione della autorità ecclesiastica competente — Mentre prego la P. V. di partecipare quanto sopra al Sac. Tyrrel. Le auguro, ecc. »

Il p. Tyrrel accettò, ben lieto, tali giuste quanto miti condizioni della Santa Sede. Difatti il Priore di Storrington risponderà al Card. Prefetto la seguente lettera in data 31 agosto p. p.:

« Eminenza, secondo i vostri desiderii, ho comunicato al R. P. Giorgio Tyrrel la vostra onorata lettera del 23 agosto. E lo stesso P. Giorgio Tyrrel, riconoscentissimo verso la Vostra Eminentissima Signoria, mi scrive un'ottima lettera alla quale aggiunge il formale impegno qui accluso che egli mi prega di trasmettere a Sua Santità per mezzo delle vostre auguste mani. E con profondissimo rispetto ecc. »

L'autografo del P. Tyrrel, in data 30 agosto, accluso come sopra, dice integralmente così:

« R.mo P. Priore, in accordo con le condizioni prescritte dalla S. Sede, io col presente m' impegno, dalla data in cui riceverò il permesso di celebrare la messa e per quanto tempo conserverò tale permesso, di non pubblicare alcuna specie d'insegnamento teologico nè diffondere tale insegnamento, mediante corrispondenza od in alcuna altra maniera equivalente a pubblicazione, senza l'autorizzazione dovuta. — Di Vostra Reverenza, Servus in Christo, Giorgio Tyrrel ».

Dunque tutto era finito, e bene.

Ma il giorno dopo tale dichiarazione, il p. Tyrrel scriveva al Giornale d'Italia, di Roma:

« Storrington 31 agosto 1907. — Sig. Direttore del Giornale d'Italia.

La stampa vaticana nel desiderio di proclamare un trionfo, confonde le proposte di un accomodamento.

Non vi fa mai questione della mia sottomissione alla comune legge canonica di censura obbligatoria per tutti i preti; anzi la supposizione che io abbia rifiutato di sottomettermi a questa censura, obbligatoria per tutti i preti nella funzione dei loro diritti, è assolutamente falsa.

Si sa molto bene qual'è l'imposizione alla quale ho rifiutato di sottomettermi: è solo la censura della mia corrispondenza privata alla quale, come cosa contraria alla

DALLA PROVINCIA

Pordenone

25 settembre.

Salone Cojazzi.

L'egregio sig. Federico Mecchia ha scritto per alcune rappresentazioni, il famoso burattinaio Campogalliani.

La prima recita avrà luogo sabato 29 corrente. E' già assicurato un gran concorso di pubblico fra piccini e... grandi desiderosi di passare un paio d'ore in buona e sana allegria.

Tolmezzo

25 settembre.

Il Commissario se ne va.

Avete oggi pubblicato dal Bollettino dell'Interno che qui è trasferito quale Commissario il Signor Gazzaroli, attualmente impiegato a Firenze, quale segretario di Prefettura. Egli verrà a sostituire il Sig. Severi, consigliere di Prefettura, funzionante da Commissario qui nel nostro distretto. E' trasferito a Noto in qualità di sottoprefetto.

Augurii ai due egregii funzionari.

Gemona

24 settembre.

Conferenze illustrate.

Sabato sera il P. Roberto da Novi, nel cortile dell'Istituto Stinatini alla presenza di numeroso pubblico tenne una conferenza con proiezioni sull'alcolismo ed i suoi mali.

La eloquente parola del dotto Capucino illustrata dalle proiezioni chiaramente fece conoscere ai presenti i danni morali che materiali che produce l'uso di quel affascinante veleno che si chiama alcool, dimostrò i mali che egli gradatamente va compiendo sulle sue incaute vittime, combattè l'idea del volgo che lo chiama il ristoratore della forza e della salute, dimostrò come nell'alimentazione dell'uomo non abbia parte alcuna e tante altre cose che qui sarebbe troppo lungo il numerarle, e chiuse col raccomandare il più possibile dall'astenersi dell'uso onde salvare le presenti e future generazioni da questo cancro contagioso che miete costantemente tante e caccia sul lastrico numerose famiglie.

Che vengono messi in pratica i saggi consigli del conferenziere almeno in parte lo vogliamo sperare.

Domenica sera con un cortile zeppo di persone tenne la conferenza pure con proiezioni sulla Madonna di Lourdes combattendo con fatti e con i più persuasivi argomenti le denigrazioni degli avversari.

Non manco di dirlo che tutte e due le sere fu applauditissimo, e noi pure mandiamo un ringraziamento ed un plauso al bravo padre che con la sua opera ed intelligenza ci procurò due bellissime conferenze che presto o tardi non mancheranno di portare i loro benefici frutti.

Vogliamo sperare di avere di nuovo tra noi P. Roberto questo inverno per nuove conferenze su altri importanti temi come egli ci promise.

Banchi per le scuole.

Sabato prossimo 28 corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale verrà tenuta la licitazione privata per la fornitura di n. 55 nuovi banchi per le nostre scuole.

L'appalto si dividerà in due lotti.

I. n. 25 banchi del modello prescelto dal R. Ispettore scolastico, dato d'asta L. 18.

II. n. 30 banchi con sedile mobile, dato d'asta L. 14,50.

Le domande dovranno essere presentate su carta da bollo da L. 120 e l'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente seduta stante.

Il capitolato ed i modelli dei banchi da costruirsi sono visibili presso l'Ufficio Municipale.

A detta licitazione vennero invitati a partecipare tutti i falegnami locali.

Nuovo deposito vini.

Il Sig. Graziani Antonio di Antonio aperse in questi giorni un deposito di vini Vicentini in Via Giuseppe Bini.

Talmassons

23 settembre.

Conferenza con proiezioni.

Presentare al popolo, ed anche al Clero, con belle proiezioni luminose illustrate da una parola calda di fede e di carità i fatti più salienti della vita di un sacerdote santo e benefico dei tempi nostri, non è forse un modo pratico per impedire che la turpe propaganda anticlericale di questi giorni produca tutti i suoi esiziali effetti? così il popolo vede quale sia l'azione del Sacerdozio cattolico a suo vantaggio; ed i sacerdoti si sentano eccitati ad emulazione santa salutare.

Tale scopo si propose lo scrivente nel far tenere l'ora dall'amico Paroco di Aris una conferenza religioso-morale sulla vita e le opere del ven. Curato d'Aras, conferenza resa viva ed animata da molte proiezioni luminose; e nella speranza di averlo almeno ottenuto presenta all'ottimo Collega pubblici ringraziamenti, augurandogli sempre migliori frutti della sua geniale predica.

sac. I. Dell'Angelo.

S. Vito al Tagliamento

25 settembre.

Un ordine curioso.

Gazzettino e Passè, dando relazione della fallita dimostrazione anticlericale, cominciano con questo periodo:

» Per evitare incidenti, domenica mattina l'assessore Zuccheri, in sostituzione del sindaco assente, aveva ordinato che le funzioni religiose venissero anticipate, in modo che dopo le 16, nessuna campana dovesse suonare.

Aveva ordinato! Ecco un ordine che ancora nessun assessore, nessun sindaco d'Italia aveva ancora dato.

Incendio a Savorgnano.

Ieri poco dopo il mezzogiorno si sviluppò un incendio nella stalla del colono Mazzolo Luigi, di Savorgnano, (S. Vito) nella quale fortunatamente non si trovavano bestie.

Il fuoco ben presto si propagò al soprastante fienile.

Le campane della vicina chiesa ne diedero tosto l'allarme.

Accorse subito una folla immensa che si accinse all'opera di estinzione.

Poco dopo furono sul luogo i nostri bravi pompieri col loro direttore sig. Nigris ing. Giacomo, i carabinieri, le guardie municipali ed i corsori.

L'incendio venne in breve circoscritto, altrimenti si sarebbe propagato alle vicine case.

Il fabbricato, coperto da assicurazione, andò distrutto.

Il Marzolo risentì un danno di L. 400 circa per fieno bruciato e non assicurato.

La causa dell'incendio è tuttora ignota.

Una doverosa risposta.

Il gentile corrispondente del Gazzettino (copiato dal Passè) parlando sul tumultuoso comizio di domenica che ebbe luogo in S. Vito al Tagliamento, comincia col intitolare la sua relazione « Esplosione di fanatismo muliebree ». Non fa meraviglia il suo linguaggio. Oggi in nome del progresso e della libertà se ne dicono di belle che non hanno alcuna relazione né con uno né con l'altro di questi sublimi ideali. Il socialismo quando perora la sua causa non sa come il De Amicis « Lotti civili » fornire la sua parola dalla carità dall'amore vivo, sincero per l'umanità sofferente, dalla fratellanza fra il ricco ed il povero, ma irrompe come torrente frastagliando ora una riva or l'altra, senza meta, senza direzione, cozzando contro il prete (unico scopo) insultando e trattando di ossessione d'indemoniata, la dimostrazione fatta dalla donna che conservando nel suo cuore l'amore di Dio, della patria, e la religione della famiglia ha saputo far disertare il Comizio, che divulgando giornaletti impudici aveva dato a vedere abbastanza, quale sarebbe stato il programma da trattarsi dal nobile e compito oratore. Sarebbe certamente più educato se il Comizio fosse scortato da ragioni ed argomenti, ma esso aveva seminato il suo buon seme che non poteva dar frutti migliori, e fu assai onore se venne soffocato dalle grida dalle donne e non dal raggio dell'asino. Ma quando si ha torto è abitudine del corrispondente di insultare e fu assai se ancor oggi non è venuto a trattare d'isterismo, di nevrosismo della donna ecc.

Rispondiamo al sig. Barbuti che certamente quando la processione sfilava a lui innanzi può levarsi il cappello. La processione si avanza silenziosa compresa da altri sentimenti che non allignano nel suo cuore. La processione non è l'espressione dell'odio, della vendetta, non ha partito ed affratella tutti. Non insulta al socialismo non va lanciando sassi, non inveisce contro alcuno. Lascia a tutti il libero arbitrio, senz chiamare i socialisti dalla sua parte, senza propaganda senza schiamazzo. E voi lo ripeto potete levarvi il cappello perché la processione in questo modo, in silenzio, dà un saggio di civiltà e di educazione. E voi socialisti, non gridate ai quattro venti, le parole come suono si dileguano, portate in campo le vostre azioni. Non dite per carità che cercate l'elevamento morale, intellettuale ed economico del proletariato, questa parola suona un insulto alla civile educazione. Io vi sfido a provarmi se la propaganda dei scandali che andate cercando nei clericali e le vostre figurine scandalose se educano il cuore e se sono manifestazioni della civiltà.

E voi affidate questi sozzi giornali a fanciulli, a giovinette turbando la loro innocenza e date di ossessa alla donna se grida al ladro che non ruba i tesori ma che rapisce la più bella virtù: il candore. E parlate voi di educazione?.. No, non avanzate in nome dell'allevamento morale, in nome del progresso, della libertà dell'educazione. Levate la benda e dite che l'odio dei preti e della religione vi infuria. Difatti vi sono dei delittuosi in tutte le classi ma si sorpassa e si grazia (bontà infinita) una Linda Murri. Vi sono dei ricchi che come il vampiro succhiarono il sangue al povero ed oggi lo lasciate godersi in santa pace le sue usurate ricchezze. Vi sono degli usurai che continuano la loro opera tranquillamente

senza molestie; vi sono degli scandali in classi elevate ma che nessuno osa intaccare, ed è una virtù che profanando la parola socialismo, si abbia a scagliarsi contro il prete perché inerme, perché sopporta in silenzio l'insulto, perché deve amare e perdonare. La dimostrazione di domenica fu generale, non dite che la donna fu pagata dai preti.

Essi lasciarono sfogare la vostra furia fermi in quel detto. « Non ti curar di lor ma guarda e passa ». Siete voi che avete provocata la donna con i vostri sozzi periodici e le impudiche illustrazioni. A San Vito vi è ancora moralità, religione, non è campo per voi; accettate il consiglio di ritirarvi se non volete rompervi le corna. Volete invece la pugna? Ebbene noi vi sfidiamo. Date fiato alle vostre trombe e noi suoneremo le nostre campane.

Una donna.

DALLA REGIONE

FOSSALTA DI PORTOGRUARO.

Nozze d'argento.

Come vi annunciava, ieri 24, il nostro degnissimo cappellano Marianini don Stefano celebrava le sue nozze d'argento.

Belle, sincere, e numerose furono le testimonianze di affetto riverente e stima meritata resegli da ogni parte.

Fra gli evviva e gli auguri cordiali il festeggiato verso le 10 1/2 si portava alla Chiesa, accompagnato da molti sacerdoti venuti anche di lontano e parenti, e vi celebrava solennemente il divin Sacrificio. La locale Scuola Cantorum diretta da Don Umberto Martin eseguiva correntemente la Messa del *Mittlerer* sostenuta dall'armonium al quale sedeva il prof. Martina.

Molti i regali ricordo e le pubblicazioni ad onore del festeggiato; senza numero le lettere gratulatorie ecc. ecc. Al pio modesto opeposissimo Sacerdote Marianini salute e lunghi anni di vita.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABIO SACCO.

Venerdì 27 — ss. Cosma e D.

Bollettino meteorico del 26 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 14,2 — Minima

aperta della notte 8,8 — Barometro 7,54

— Stato atmosferico nuvoloso. — Vento N

pressione calante.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 22,2 — Minima

10,9 — Media 16,22 — Acqua caduta

mm. —

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Per le inserzioni.

Col primo di ottobre tutta la pubblicità del nostro giornale, cioè avvisi commerciali, comunicati, annunci di morte ecc. viene ceduta alla Ditta Manzoni e C. la ben nota ditta milanese che ha aperto la propria agenzia a Udine in via della Posta N. 7 agenzia diretta dal sig. Annibale Pomini, mandato qui espressamente dalla sede centrale di Milano, il quale sarà coadiuvato dal sig. Arnaldo Mussato, già amministratore del *Giornale di Udine*.

Così dal 1.º ottobre la nostra Amministrazione non tratterà più per le inserzioni a pagamento nel *Crociato*, le quali vengono assunte, curate e fatte eseguire dalla succitata Ditta Manzoni.

Palestre pubbliche - Veneto.

Ci comunicano:

« Dalla 11 alle 13 preciso di domenica scorsa fu tenuto in Venezia (Redazione del giornale «La Ginnastica») il II Congresso presidente il Ten. M. Marchi Capopalestra Regionale, membri i Capipalestra - agitati - provinciali del Veneto, C. Rayer, ispiratore di Pal. pub., assente per salute e lavoro, mandato da Trieste il salute augurale che traccia sulle basi del passato e sui risultati presenti la condotta del futuro.

« Tutti intorno alla Federazione Ginnastica Italiana! ». Il Congresso, fra altro, dichiarò tanto più urgente e importante la P. p. quanto minore e remoto il Comune; fissò per la riunione settimanale l'ora di conferenza su temi d'igiene, istruzione, educazione morale, fisica, militare, pompiaristica, umanitaria, storia, geografia, e l'ora di esercitazione secondo lo Statuto; classificò milite superiore il volontario ciclista; chiese la graduale abolizione dei premi come elevazione umana; istituì le « Riviste distrettuali » per la II, domenica di gennaio, aprile, luglio, ottobre; deliberò di propagare l'educazione fisica in tutti i 792 Comuni del Veneto in modo che esso divenga presto il primo paese ginnastico della terra. Ciò con assoluta gerarchia e con l'ansio del periodico «La Ginnastica» opportunamente molto diffuso. Fu accettato e lodato il modello dell'insegna (aquila e targa romane su asta,) opera dello scultore sig. G. Sgorla. Infine furono votati sem-

legge canonica e al diritto naturale, io rifiuterò sempre di sottostare.

Se il Santo Padre ritiene io abbia ceduto in quel punto, egli è stato male informato non da me. Se però egli ha tolta qualche condizione, allora, tornando a darmi ai miei ordinari diritti canonici, egli mi sottopone nuovamente ai miei ordinari doveri.

Questi non esistono per me fintantochè io sono ingiustamente privato dei primi. — Sono, signore, vostro Giorgio Tyrrell ».

A questa lettera si contrappongono le seguenti constatazioni e riflessioni, indiscutibili:

1. La stampa vaticana non aveva detto nulla di quanto il p. Tyrrel le attribuisce. Era stato il solo *Giornale d'Italia*, notoriamente tyrellista ed antivaticano, che aveva parlato della di lui sottomissione, come il giornale stesso dichiara nella nota premessa alla suddetta lettera del p. Tyrrel: — «L'abate Giorgio Tyrrel c'invia da Storington la lettera che segue in merito alla notizia da noi soli data circa l'intendimento della Santa Sede di ritirare la sospensione a divinis, ecc.»

2. Anche supposto che la stampa, vaticana o no, avesse dato notizie inesatte sul p. Tyrrel, questi non aveva che a pubblicare la suddetta lettera del Card. Ferrata notificatagli dal Priore, e la sua propria dichiarazione surriferita, per mettere le cose a posto e continuare lealmente per la sua via.

3. Il p. Tyrrel, ancora il 31 agosto, parla nella sua lettera, di essere privo dei suoi diritti sacerdotali (« questi doveri non esistono per me fintantochè io sono ingiustamente privato, ecc. ») mentre il giorno prima aveva mandato al Papa la sua sottomissione con la espressione della propria riconoscenza per avergli reso i diritti suddetti.

4. Il p. Tyrrel che volentieri cita i diritti e doveri canonici, mostra di ritenersi obbligato di sottomettere le sue pubblicazioni teologiche alla autorità ecclesiastica, soltanto se questa gli permette di celebrare la messa; come se ciò fosse obbligatorio per soli preti celebranti, e non per tutti i cattolici anche secolari: mentre è evidente che egli non può pubblicare scritti teologici, privi di autorizzazione ecclesiastica, senza mancare ad un naturale dovere di cattolico; e come purtroppo egli ha fatto ora con le sue deplorabili pubblicazioni *Fra Scilla e Cariddi e Per la sincerità*.

Per completare la commedia — ma molto dolorosa — padre Tyrrel pubblica ora sul *Giornale d'Italia* una lettera contro l'Enciclica. Tale lettera è quanto mai insolente. Basti sapere che egli dice non solamente gli argomenti non essere fattura del Papa, ma il Papa nemmeno capirli!

E qui non per valerci di giudizi sui quali non possiamo e non dobbiamo avere alcuna fiducia siccome quelli che sono ispirati sempre dall'odio — ma solo per curiosità ricordiamo che lo stesso *Avanti* asserisce che il Tyrrel ha commesso « una volta prima, una disonestà poi » promettendo cioè e poi mancando di parola.

Non han finito di lavorare... in pace!

L'Aja, 25. — Nonostante tutti gli sforzi di Nelidoff, non sembra che la conferenza per la pace possa finire i suoi lavori entro il 5 ottobre, come si credeva. Se ne ha un indizio chiaro nel fatto che si stanno applicando gli apparecchi di riscaldamento in molti locali usati per la conferenza e che il « Palace Hotel » di Scheveningen sarà tenuto aperto per i delegati anche dopo la fine della stagione. Corre voce che si discuterà un nuovo progetto che potrà condurre a una soddisfacente soluzione nella questione della nomina dei giudici per la corte permanente d'arbitrato.

Cacciatore accecato, arso e ferito.

Bergamo, 25. — Presso Giussanica, il contadino Carlo Rovaris, d'anni 39, si trovava fuori a caccia in campagna, quando alcune persone, passando nei pressi del capanno dell'appostamento, furono messe in allarme da grida disperate invocanti soccorso.

Affrettatesi sul luogo, esse scossero il povero giovane tutto sanguinante ed in preda alle fiamme. Aveva gli abiti quasi del tutto abbruciati; brani di pelle e di carne gli si staccavano già sanguinanti dal corpo.

Come sia avvenuta la disgrazia, di preciso non si sa, e forse non si saprà mai più.

Qualcuno dubita che il Rovaris abbia sparato il fucile e che la scarica, sia per cattivo stato delle munizioni, sia per altro abbia rinculato, colpendo il cacciatore e dando quindi fuoco alle altre munizioni che il disgraziato doveva tenere indosso; altri invece, opinano che alcuni zolfanelli a contatto con la polvere che il Rovaris teneva indosso, gli abbiano dato fuoco; e, infine, altri presumono che al momento della disgrazia il cacciatore stesse preparando della polvere e che questa per un attrito qualsiasi, abbia poi preso fuoco.

Lo stato del Rovaris è gravissimo; la vista è per sempre perduta.

pre all'unanimità i seguenti *Ordini del Giorno*: I. « Il II. Congresso delle Pp. del Veneto designa Roma a sede del Congresso generale del 16 Cp. Reg. e 69 provinciali, accasernati, settembre 1908 ».

II. « Il II Congresso 22 settembre 1907 prega tutti gli Sports dello stesso Comune di commemorare il 21 IV Natale di Roma secondo il programma di C. Rayer e sotto il comando dell'Ente anziano ». Il Congresso fu chiuso con reverente e affettuoso saluto al ginnasiarca e maestro, Costantino Rayer.

Federazione dazieri. - Sezione Impiegati.

« Ebbe luogo ieri l'adunanza del Comitato direttivo locale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, Ramo Impiegati, per trattare sull'Ordine del giorno seguente:

I. Relazione della Commissione presentata dall'Ill.mo sig. Sindaco locale in merito ad interessi.

II. Bandiera Sociale.

III. Varie.

Il numero degli intervenuti risultando legale viene aperta la seduta ed all'art. 1 il Segretario da lettura della Relazione scritta dalla Commissione sul proprio operato. Approvato.

All'art. 2. La Presidenza, in seguito all'idea ventilata da alcuni Soci locali e propugnata da diversi della provincia a mezzo di articoli inseriti sul giornale della classe *Il Daziere* di Genova, dichiarasi favorevole anche la Sezione Friulana abbia a possedere — come altre — il proprio vessillo — ed invita l'adunanza a pronunciarsi in merito.

La proposta viene accolta con entusiasmo e dopo matura discussione viene ad unanimità deliberato d'indire tosto il referendum fra i Soci tutti della Sezione.

All'art. 3. — Il Segretario ed il Casiere presentano un'elaborato resoconto dello stato morale economico e finanziario della Sezione. (risultante composta di N. 120 soci dopo radiati i morosi) ciò che approvasi elogiando l'opera attiva e disinteressata dei due indefessi lavoratori.

Vengono infine accettate domande diverse d'ammissione di nuovi Soci — si stabilisce di continuare intensa la propaganda federale a mezzo di circolari e stampa e si vota uno speciale plauso all'indirizzo dei Consoci Sig.ri Ronchi Antonio direttore del Dazio di Conegliano — Mosconi Federico Rievocatore Dazio di Maniago e Rosini Augusto Rievocatore di Cittadella per l'opera seria e proficua ogior prestata per il progredire della Sezione Friulana.

Guido Bugelli in contravvenzione.

La giustizia inesorabile dei solerti vigili cittadini, cadde ieri la sua mano potente anche sul sig. Guido Bugelli che fino a un mese fa era segretario della Camera del Lavoro, e direttore del *Lavoratore*, ecc. cancelliere al Segretariato dell'Emigrazione, che fu pura l'anima degli ultimi molto fortunosi e poco fortunati scioperi cittadini. Tutti sanno che ora è rappresentante per la Provincia della Società di Navigazione italiana « Lloyd Italiano » e che quindi ne cura la *riciclatura*. Ma ieri, facendo affiggere i manifesti della Società nelle proprie tabelle di pubblicità anziché in quelle del Municipio, venne messo in contravvenzione dal vigile Monaro.

« Da notarsi che l'ultima volta, quando furono adesi dall'incarico municipale durarono un sol giorno! ». Così postillava ieri il sig. Buggelli, redigendo personalmente il verbale della constatata contravvenzione presso l'Ufficio di vigilanza urbana.

La questione del maestro Del Re.

Roma 25. — Avanti il Consiglio di Stato su parere della commissione consultiva, è accolto il ricorso del Provveditore degli studi di Udine, contro le deliberazioni 4 e 25 maggio 1907, con cui il consiglio della provincia si dichiarava competente ad entrare in merito di una deliberazione di licenziamento del maestro Del Re G. di Arta per ragioni didattiche, su parere conforme del Provveditore.

Canì vaganti e canì... mordenti.

Ieri il tredicenne Biuatti Vittorio di Alessandro, mentre passava per via Aquileia con alcuni suoi compagni, veniva morsiato da un cane senza museruola di proprietà del nob. Alessandro Dal Torsio. Il vigile Strizzoli, che era di servizio in quei paraggi, elevò contravvenzione al proprietario del cane e condusse il Biuatti in Ospedale ove venne medicato dal dott. Loi e giudicate le sue ferite di poca entità.

Il 79.º fanteria a Milano.

Stamane alle ore otto e venti, in seguito ad ordine telegrafico, partirono alla volta di Milano, cinque compagnie del 79.º Fanteria, al comando del maggiore cav. Alberto Cauenzi.

Altre quattro compagnie partirono da Palmanova.

La tassa per le biciclette sarebbe ridotta a lire cinque.

La *Rivista del Touring Club* dice che il ministro delle finanze ha ripreso in esame la riduzione a cinque lire della tassa sulle biciclette e dice che da una inchiesta compiuta tra deputati, circa 300 si sono dimostrati favorevoli al progetto.

Furto o smarrimento?

Domenica nel pomeriggio il giornale Piva Emilio fu Gu. Batta d'anni 24, distintissimo idrografico al Riceratorio degli Stinatini, smarri o venne derubato del portafoglio contenente L. 25 e varie altre carte e documenti. Dopo le opportune indagini fatte da lui ma infruttuosamente, stamane si decise di denunciare il furto patito al Commissario di P. S. il quale dispose per le analoghe ricerche che si spera vorranno approdare a qualche cosa.

Una grave disgrazia sulla Veneta.

La Società Veneta, per somministrare ghiaia alle sue linee, fece costruire anni addietro un piccolo tronco ferroviario, il quale staccandosi dalla linea Udine-Cividale, scende con notevole pendenza nel letto del Tormo. Ieri verso le 10 1/2, mentre il macchinista Chiarandini Antonio fu Luigi di anni 37, si inoltrava colla macchina e due vagoni nell'alveo del torrente, la macchina passando sullo scambio, deragliò. Il Chiarandini, desideroso di vedere come era avvenuto il deragliamento, spiccò un salto, ma avendo messo male il piede a terra cadde e si fratturò il perone sinistro. Alle grida del disgraziato, accorsero due operai suoi compagni i quali lo raccolsero e lo trasportarono al nostro oivico Ospedale. Qui venne medicato dal dott. Loi e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Arancio in fiore.

Stamane il dott. Antonio D'Ormea vicedirettore al nostro Manicomio provinciale giurava fede di sposo alla gentil signorina Maria Lazzeri, figlia del prof. Roberto. Funzionava come ufficiale di Stato Civile l'ass. Conti e si firmarono come testimoni l'ing. cav. Giovanni Sandresen e il cav. prof. uff. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio.

Tra i firmatari dell'atto notiamo l'avv. Libero Carulli, giudice presso il tribunale di Mantova, il conte prof. cav. Ruggero Tambroini, Direttore del Manicomio di Ferrara, il prof. Pietro Lesine ed il padre della sposa prof. Roberto Lazzeri.

La cerimonia civile seguì in Municipio verso le 8 e quella religiosa alle 9 1/4 nella Chiesa di S. Cristoforo, dove fu il col vincolo della Religione il Canonico della Basilica di S. Gio. in Laterano, D'Ormea Mons. Pietro, che è zio dello sposo.

Regolamento per le caldaie a vapore.

La Gazzetta Ufficiale del 24 corrente pubblicò il nuovo regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Il regolamento entrerà in vigore il giorno 1 ottobre prossimo.

Marchio di fabbrica.

A termini e per gli effetti dell'art. 8 della legge 30 agosto 1868 e dell'art. 22 del regolamento 7 febbraio 1868 nell'ufficio della Camera di commercio fu depositato dal co. comm. Giacomo Cecconi di Piulungo il marchio di fabbrica della fabbrica friulana di cemento Portland in Vito d'Asio.

Concorso per 450 posti di alunno.

In relazione al bando di concorso per 450 posti di alunno nell'Amministrazione postale-telegrafica, già pubblicato; per opportuna norma degli interessati, le analoghe istanze, debitamente documentate, dovranno essere trasmesse al Ministero, mediante questa Direzione, non più tardi del 5 Ottobre p. v.

La premiazione della Banca Cattolica.

Abbiamo appreso con speciale compiacenza essere pervenuto, pochi giorni or sono, alla nostra Banca Cattolica il diploma di medaglia d'oro, conferitole dalla Giuria dell'Esposizione Internazionale di Milano. Tale onorificenza, designata da persona, illustri per competenza tecnica, che portarono senza dubbio nell'esame serenità e profondo studio, conseguita in una esposizione alla quale innumerevoli istituti di credito si presentarono per essere giudicati, acquista un valore altissimo, considerando che fra questa moltitudine di Banche, forse quante d'incontrastata fama, meno pochissimi diplomi d'onore, 5 solo raggiunsero il merito della medaglia d'oro.

Siamo lieti di portare ciò a conoscenza del pubblico, perchè l'onore alla Banca così solennemente proclamato, si riverbera non solo nel nostro campo cattolico, dal cui seno essa scorse, ma in qualche modo su tutti quelli, e il Clero ne è gran parte, che le furono largiti di fiducia e di appoggio.

Spronata da attestato tanto lusinghiero, certo essa saprà, colla saggezza delle sue operazioni, costantemente fuori dimostrata, rendersi sempre più degna della stima e del favore, già largamente ottenuti.

Voce dei privati

Alla Mostra decorativa un'attestato rifiutato.

Riceviamo: Fra i quadri esposti alla Mostra envi anche uno rappresentante « la pace di Campofornido » lavoro eseguito ad ago dalla signorina Igea Galli.

A giudizio di persone competenti il lavoro era riuscito a perfezione; ed anzi veniva ammirato quando ancora non era compiuto.

Venuta la premiazione, quel quadro fu completamente dimenticato; e non è meraviglia, mentre già prima era stato collocato in un angolo dove non poteva fare il suo effetto, per avere luce contraria.

Essendo stata fatta protesta perchè tale lavoro non era stato convenientemente premiato si rispose che presentemente si preferisce che simili lavori siano eseguiti con altri sistemi, vale a dire con sistemi artificiali.

Ora domando io alla spettabile commissione aggiudicatrice: perchè ogni qual tratto si vedono nella nostra città dei forestieri in cerca di pezzi di tela ricamati a mano ed a vecchi sistemi, profumatamente pagandoli? E non vengono certo quei tali ad acquistare qualche sbocazzo oleografico.

Però, appunto da persone competenti in materia, la signorina Galli fu consigliata a respingere l'attestato di riconoscimento, che anche con ostentazione gli si volle assegnare; e fece benone. Un'impariale.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

XXIX Lista. Somma precedente L. 4403.21

Udine: Bortolotti Antonio e Sedran Luigi offrono 50 cent. ciascuno L. 1.-

Vendoglio: Offrono: l. 5: D. Felice Dorli; l. 2: La Società di M. S., N. N., D. G. Batta Codutti; c. 50: ch. Floreani Davide, ch. Angelo Simeoni; c. 40: Mattioni Pietro; c. 30: Simeoni Giuseppe, Tosolini Giacomo; c. 20: Coletti Italo; c. 15: Simeoni Tito; c. 10: Di Giusto Giuseppe, Patriarca Giovanni Francesco, Coletti Giovanni, Boschetti Irene, Vidoni Giacinta, Fantini Maria, Mattioni Enrico.

Totale L. 14.15 Una piccola Comunità della Diocesi offre L. 9.25

Castions delle Mure: Offrono: l. 5: sac. D. Pietro Tussi (La offerta); l. 2: fam. Bonutti Nicolo; c. 40: Fanin Eugenio; c. 30: Cescutti Luigi, Macoratti Vincenzo; c. 20: Vergendo Ermenegilda, Cescutti Luigi, Bonutti Maria, Colautti Antonio, Olivo Angela, Cettolo G. Batta, Bradaschia Pietro; c. 10: Olivo Benedetto Erminia Teresa Angelo Geremia Giuseppe Ermenegilda Umberto, Comar Vincenzo Santa Erminia Rosa Pietro Luigia Antonio, Bonutti Luigia, Zamparo Luigia, Pez Caterina, Franco Giacomo Giuseppe Antonio Luigi Filippo Rosa, Del Vecchio Giuseppe Luigia, Tolon Francesco Regina, Fanin Leopoldo Ermenegildo Giovanni Libero Ubaldo Luigia Maria, Vittor Giacomo Maria Ida, Lestuzzi Albino Giovanna Pietro Mazzaro Antonio Rosaria Ippolito, Pinat Valentino, Fabian Giovanni, Fantin Leonardo, Cettolo Rosaria Luigi Rita, Xaninello Giuseppe Gisella, Tortolo Guido; c. 5: Franco Angelo Pietro Leonardo Maddalena, Martin Valentino Eugenia Angelo Nicolo, Vittor Annunziata Giordina Beniamino Pia, Lestuzzi Elia Luigia Teresa Luigi, Treleani Fabio Riccardo Rosa Agostina Regina, Mazzaro Marco Luigi Giovanna Maria Giovanna Leonardo Evaristo, Fumolo Angelo, Petenel Luigi Eleonora, Tadon Teresa, Olivo Guglielmo Ermenegildo Gerardo Fede Modesta, Zamparo Giuseppe Comar Carolina, Pez G. Batta Giovanni, Tortolo Maria Luigia Gemma Anna Caterina Rosa Amabile Giacomo Luigia Santa Pietro Giuseppe Egidio Francesco Anna Regina Adele Ermenegildo Umberto, Piffich Benedetto Giacinto Italia Giuseppe Regina Angela Luigia, Colautti Michele, Florean Giovanni, Joan Maria, Taboga Valentino Brigida Maria Pietro, Bertoldi Luigi Eugenio Marcellino Gerardo Teresa Primo; Totale L. 18.45

Curazia di Bressa: Sac. Pietro Boria, sac. Giuseppe Pecoraro, Zangaro Valentino, Zuliani Remigio, Zorzi Amalia Zuliani, Zuliani Giovanni Oste, Gobbo Luigi, Gallai Luigi, Zuliani Marcellino Alviso Marcellino, N. N. Domenico Clemente, Bertoni Angelo Falegname, Zuliani Alfonso Luigi, Zilli Luigi, Zuliani Lino, D'Agostini Giuseppe Sechin, D'Agostini Luigi, Zuliani Domenico Angelo Anna, D'Agostini Luigia fu Antonio, Govassini Maria Carolina, Zuliani Teresa Luigi Luigia Gioseffa, Zaninotto Domenico, Zuliani Albina, Bertini Giacomo, Francescetti Angelo, Venir Giulia, Caudussi Luigi, Bartoli Maria, Zuliani Gioacchino G. Batta M. Giulia, Gobbo Antonio, D'Agostini Giuseppe, Zuliani Giovanni di Luigi, Luigi Marcon Giovanni q. Antonio Maria Paolo, Morendini Cecilia, Zuliani Elia G. Batta, D'Agostini Giuseppe, Dal Neri, D'Agostini Luigi, Dal Neri, Bertoni Valentino, Fabris Luigi, Audrioli Pietro, Gobbo Giovanni Maria, Bertuzzi Enrico, Gobbo Lucia, Caligaris Domenico Elisa, D'Agostini Paolo, Quagnolo Giuseppe, Gobbo Faustino, D'Agostini Pio Basilio, Mularo Luigi offrono in complesso L. 20.-

Enemonzo: Offrono: l. 5: Parroco D. Antonio Rizzi curato, D. Beniamino Petris; l. 3: Mans. D. Gaetano Arcis; c. 35: ch. Gallo Antonio; cent. 30: Filippini Domenica, Turco Maria, Dionisio Giacomo; c. 25: Chianton Gio. Batta, Lupieri Osvaldo; c. 20: Martina Marianna, Zinelli Pancrazio Antonio, Candotti G. Battista, Bearzi Maria, Simonetti Pietro, Scions Maria; c. 15: Gallo Rosario, Carta Luigia; c. 10: Taddio Marina, Bearzi Maria, Candotti Luigi Teresa, Franco Giovanni Virgilio, Zamolo Giosè, Marò Francesco, Tacus Ormilla Lavina, Pellizzari Maria, Formezza Guglielmo, Loi Giovanni, Giuseppe, Tosan Francesco Domenica Luigi Maria Ines, Bortol Giuditta, Palmato Antonio Giuditta Lid, Malattia Giacomina, Benedetti Francesca, Pivotti Marianna, Pecile Lucia, Chianton Maria; c. 5: Fabris Luigi, Chianton Antonio, Menegon Antonio. Totale L. 19.20

Sacile: Offrono: l. 5: parr. D. Luigi Marcelli; l. 3: D. Camillo Di Prampero e D. Leone Muffoni; l. 2: Bortola Pietro; l. 1: Da Re Giuseppe, Tonon Ester, Gasparotto Clementina, Floreani Francesco; c. 60: Cenedese Santo; c. 50: Cossellini Policreti Lucia, Cusin Davide, Battistuzzi Alessandro, Basso Paolo, Pasin Vittorio, Ceolin Santa; c. 45: Berti Matteo; c. 40: Colombarotto Ermenegildo, Piccinato Antonio, Andron Angela, Muso Nicolo; c. 30: Peron Giuseppe, Vicozzotti Domenico, Fofazz Lucia, Zandonà Francesco, Carlot Angelo, Modolo Agostino; c. 25: Favetta Luigia, Furlenotto Nunziata, Da Ros Virginio, Rupolo G. Batta, Russo Giulio;

c. 20: Pignat Pietro, Toffoli Domenico, Maso Giovanni, Giacomini Regina, Olivo Margherita, Ballarin Cornelio, Michelin Agostino, Pagotto Luigi, Zorzetto Francesco, Masutti Giovanni, Miotti Orsola, Zaro Luigi, Cusin Antonio, Bazzo Bortolo, Maso Paolo Valentino Antonio, Camol Antonio, Tomasella Luigi, Marchi Elia, Fedatto Antonio, Benedetti Giuseppe, Piva Nunziata, Fossa Maria, Gava Maria, Carniel Domenica, sorelle Moro, Moro Luigi, Bet Giovanni, Piccinato Tiziano Gregorio, Michelin Bortolo, Giust Giovanni, Bottecchia Ferdinando, Ros Davide, Da Via Celeste, Del Savi Antonio, Zorzetto Francesco, Giust Vito, Del Dalt Paolo, Bet Pietro, Dotta Giovanni, Poletto Giovanni; c. 15: Da Dalt Giuseppina, Daldevit Dev, Polese Giuseppe, Giacomini Augusta, Carniel Rosina Regina, Carpenè Francesco, Poletto Pietro, Nadal Domenico; c. 10: Naibo Andrea, Amadio Antonio, Federigo Rosa, Benedetti Caterina, Cesa Angelo, Domenica Caterina Angela, Cauzzi Giuseppe, Zorzetto Augusta, Courè Osvaldo Caterina, Ragognin Luigi, Carnelos Maria, Dotta Angela Teresa, Giust Giovanna Caterina Giuseppe, Poleset Teresa, Viel Antonia, Salvador Andrea, Camol Caterina, Miotti G. Battista Virginio Margherita, Alfieri Emilio, id., Montanari Giuseppe, Pessot Gottardo, Pegolo Teresa, Marchi Maria, Gava Giuseppe Petronilla, Frare Maria Antonio, Bazzo Maria, Zaro Giulia, Cusin Angelina Giacomo Caterina Teresa Maria, Della Giustina Francesco, Dal Cin Angelo; c. 5: Galetti Maria, Gava Sante. Totale L. 40.-

Passovs: Offrono: l. 2: Cuttini Angela; l. 1: Zorzi Teresa per fam. Pagnutti, Piani Pietro, Floreano Basilio Virginia; c. 80: Cosatto Marcello; c. 50: Agostino Riccardo, Angelo, Tonino Ermenegildo, Rossi Florendo, Cuttini Angela, Petris Antonia; c. 40: Cuttini Luigi, Fiorino Ermenegildo, Agostino Domenico, Franzolini Rosa, Zorzi Gio. Batta; c. 30: Agostino Carlo Alberto, Savorgnani Lucia, Tomadini Valentino, Ambrosini Fiorenza, Cecotti Gio. Batta, Zorzi Pietro Giuseppe; c. 25: Floreani Domenico; c. 20: Drinssi Teresa, Zorzi Elisabetta, Mattiuzzi Giuseppe, Floreani Anna Vittorio, Rossi Emilia Albina, Agostino Leopoldo, Caterina Massimo, Tomadini Elisabetta, Del Fabbro Giovanni, Cuttini Armida; c. 15: Agostino Emma; c. 10: Lirussi Valentino, Cuttini Mario Caterina Maria, Del Fabbro Luigi Beniamino Augusto, Rossi Omobono Antonia, Fiorini Pietro, Tomadini Luigi, Tadon Giovanni, Agostino Assunta Luigi Beniamino, Piani Antonio, Missio Angelo, Zilli Benedetto, Mestroni Antonia, Codutti Antonio, Zorzi Giuseppina, Floreani Giovanni, Ambrosini Elena, Fiorini Umberto; c. 5: Ambrosini Anna Rosa Santa. Totale L. 20.55

Totale generale L. 4545.81

Mercato d'oggi.

Uva da L. 21 a L. 25 il quint. Fichi da L. 10 a L. 13 al quint. Pesche da L. 5 a L. 20 il quint. Pere da L. 12 al 15 quint. Pomi da L. 10 a L. 28 il quint. Tegoline da L. 18 a L. — il quint. Castagne L. 14 a 24 al quint. Patate da L. 5 al quint. Fagioli freschi da L. 11 a L. 12 il q. Pomodoro da L. 6 a L. 7 il quint.

Un ricostituente fortunato.

Ricostituente fortunato, per riconosciuto successo, è il FOSFENO a base di fosforo, ferro, chinino, calce, coca e stricnina. Potente ed immediato nella neurastenia, nell'anemia, negli esaurimenti postumi a malattie, giova senza fallo alle deboli costituzioni, all'epoca dello sviluppo e negli acciacchi della vecchiaia; è quindi un riparatore geniale delle forze. Quanti amano rimettersi in salute devono tosto ricorrere a tale medicamento; i genitori che vogliono veder rigogliosi i propri figli, i mariti che curano la salute delle proprie mogli, ricorrono con fiducia al Fosfeno. Dalle molte attestazioni mediche, dall'esperienza continua di tanti che ebbero a goderne i benefici effetti, chiaro apparisce che il Fosfeno è un ricostituente fortunato. Si vende a Udine presso la farmacia San Giorgio, Piazza Garibaldi, al prezzo di lire 2.-

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO

Via Paolo Sarpi N. 26 (viva Bartolini) Negozio ex Cremese

Nella suddetta Macelleria da domenica 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti: Manzo I. taglio al Kg. L. 1.40 II. id. » » 1.20 III. id. » » 1.00 Vitello I. taglio al Kg. L. 1.50 II. id. » » 1.30 III. id. » » 1.10 Frittura » » 1.80

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. ARVINCENZO D. GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:



« posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca « Sargento Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Giovanni Bertoli

Intagliatore - doratore UDINE - Via Pascole N. 35 - UDINE

È il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GESTATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREOFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAPETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità. I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti giorni, eccettuati i festivi. Via Liratti N. 4.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

Dentista della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista

per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatone) UDINE

ESTRAZIONI SENZA DOLORE



Innocente Giacobbi

UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Advertisement for Fernet-Lapponi. Text: Soffrite di Gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Colorito Giallo - Nausee - Dolori di stomaco - Clorosi - Anemia - Nevralgia? Provate le Tavolette Fernet Lapponi, preparazione scientifica del Prof. Dott. Lapponi, (medico di S. S.) di sorprendente, immediata efficacia. Dai Farmacisti e Droghieri a Lire 1,25 la scatola metallica suggellata; sciolte L. 0.60 l'ettogramma. L. 1.50 la scatola e L. 5 quattro scatole franche nel Regno se richiESTE con cartolina-vaglia diretta alla Original Fernet Company, Milano, Via Calatafimi, 15. Una recente pubblicazione del dott. Gilbert, in vendita a Cent. 25, spiega in forma popolare, le cause dei suddetti disturbi. Questo prezioso opuscolo che ogni buona madre di famiglia deve consultare, viene spedito gratis a chi lo richiede con cartolina risposta, alla Original Fernet Company, Calatafimi 15 Milano.,

Advertisement for GOZZO. Text: GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9.)

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires



Marca speciale depositata.

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a sé stesse e ai loro figli una prematura caduta dei capelli, a tutti coloro che bramano avere costantemente chioma folta, lucida, fiocca, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA-MIGONE

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da 1 litro circa a L. 6,50 ciascuna e franco di porto nel Regno per L. 9,30. L'Acqua Chinina Migone si vende anche in fiaschi da L. 1,50 e L. 5, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Barbiere.

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

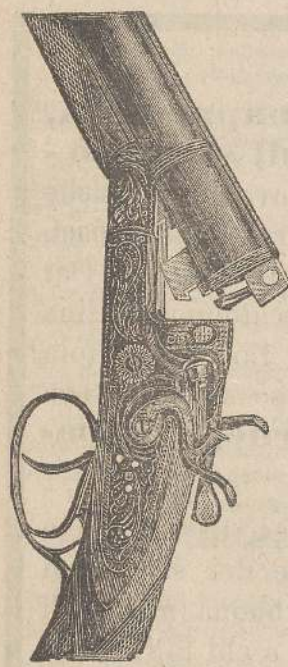
Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Sochieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

Colturi & Lorenzotti



FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito piatte, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argenti, come in oro e argento fino. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da M-donna, anche in braccia di seta, come in oro ed argento fino, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tete di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

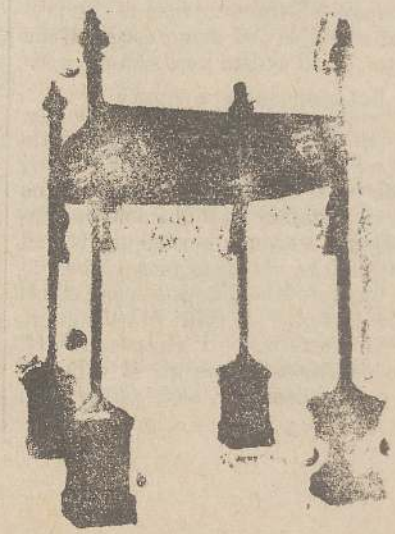
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thal in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e corone, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150